

## **Agnieszka Polska**

I video onirici di **Agnieszka Polska** esplorano il tempo e la memoria. Nata a Lublino in Polonia, nel 1985, quando era ancora uno stato comunista, si interessa di storie oscure e miti culturali, in particolare di artisti scomparsi. Usando l'animazione al computer e il live-action salva, abbellisce e rianima eventi che sono sull'orlo dell'oblio, usando uno stile narrativo che è sia serio che giocoso.

Il linguaggio visivo dell'artista è unico e senza precedenti: visto una volta, il suo stile sarà sempre riconosciuto. I materiali di partenza per la maggior parte dei suoi video non narrativi sono immagini tratte da libri e fotografie d'archivio, che lei anima per creare un'atmosfera ipnotica e coinvolgente. Nel processo, l'artista cambia il loro contesto primario, creando contemporaneamente illusioni documentative, in questo modo l'artista indaga sull'impatto della documentazione sulla sua futura ricezione.. Nei suoi film recenti, Polska ha spesso affrontato i temi della responsabilità e dell'influenza sociale dell'artista e inoltre ha esaminato varie posizioni dei processi di legittimazione o esclusione: nel campo della storia dell'arte, della storia, del linguaggio e della coscienza.

Le sue esplorazioni visivamente potenti di tempi perduti o figure semidimenticate dell'avanguardia polacca, speculano su come il passato viene romanizzato e rielaborato, evocando un senso di malinconia e un desiderio per qualcosa che forse non c'è mai stato, ma che rende reale almeno nel film. In un'intervista con Art Review, Polska ha affermato che "Movimenti lenti e innaturalmente calmi sono presenti nella maggior parte dei miei video. Lavoro principalmente con film d'animazione, quindi una qualità meditativa e contemplativa è presente anche nel processo di produzione, che è molto importante per me. Ogni progetto richiede molto tempo e concentrazione (per lo spettatore e il creatore)'.

Associando testi poetici originali con l'arte figurativa controllata digitalmente, i suoi video allucinatori cercano di descrivere l'enorme quantità di ambiguità etiche dei nostri giorni.

Incorporando tattiche di video-online come la mimica emotiva e gli inneschi ASMR (suoni e sussurri amplificati che stimolano piacevoli sensazioni di formicolio), Polska rafforza un'atmosfera ipnotica per competere con ciò che chiama "l'ambiente della seduzione" che circonda il marketing del consumatore e la religione organizzata. Grazie al suo lavoro, l'artista mira a creare "un territorio comune per il dialogo, un territorio per il coinvolgimento nel rituale" in cui possiamo affrontare la nostra calamità collettiva.

## **Watery Rhymes, 2014**

**00:04:02 | English | 16: 9 | HD animation**

In 'Watery Rhymes' Agnieszka Polska esamina le origini del linguaggio, come esso sia influenzato dalle leggi della fisica e la dalla tensione tra la parola scritta e quella parlata. Il testo parlato è visualizzato in frammenti sovrapposti, galleggianti in corpi d'acqua tossici, seguendo le regole della meccanica quantistica. Proprio come le particelle di materia, Verbi, nomi e aggettivi che, come particelle di materia fluttuano seguendo leggi che vanno aldilà dell'influenza che il linguaggio esercita sulla percezione umana e dei limiti che pone. Polska descrive i processi di materializzazione del linguaggio e delle parole, che avvengono su molti livelli diversi: dall'influenza fisica diretta del suono sul corpo di un ascoltatore, alle analogie tra le regole del linguaggio e le leggi della fisica, alla domanda sui processi di denominazione.

Il film presenta l'universo come uno spazio limitato a ciò che può essere descritto a parole.

Le frasi renderizzate rimangono in costante movimento, sovrapponendosi e diventando sempre più indecifrabili man mano che le loro forme si dissolvono nell'immaginario. Il testo affronta la fisicità del linguaggio e afferma che “il linguaggio si trova al di fuori del campo della semantica, lontano da valori oggettivi e significati fissi” (Ory Dessau).

Watery Rhymes è stato commissionato da Nottingham Contemporary e presenta una voce fuori campo dell'artista David Bernstein e una colonna sonora scritta appositamente per l'opera dall'acclamato musicista americano Sun Araw.

## **My Little Planet, 2016**

**00:07:10 | English | 16:9 | HD animation**

My Little Planet presenta lo scenario distopico di una società alternativa che occupa un altro pianeta. L'immagine principale mostra un posacenere pieno di mozziconi di sigaretta fumanti che ancora emettono pennacchi di fumo contro un campo nero di stelle nello spazio. Un testo appare in una finestra di dialogo nera al centro del fotogramma e descrive i metodi per tenere traccia di vari incrementi di tempo. Il testo spiega che la parola "discomporre" viene recitata per misurare la lunghezza di un secondo, poiché impiega tanto tempo per essere pronunciata. Un minuto è misurato dall'orbita di un mozzicone di sigaretta intorno al pianeta. Le immagini centrali passano avanti e indietro da clip di fumo che si alzano dal posacenere, a una clip del martelletto di un giudice che colpisce la sua base. Il martelletto lascia il posto all'immagine di un uomo che si aggiusta l'abito e guarda il suo riflesso in uno specchio per incontrare poi lo sguardo dello spettatore. Il testo prosegue descrivendo la natura arbitraria delle convenzioni imposte alla società. Le immagini sono accompagnate dal suono di un orologio a cucù che si ripete continuamente.

*"E lei disse: "Sia la luce", e la luce fu. Separò la luce dalle tenebre. Ha dato un nome ad ogni piccola cosa: ha chiamato "edificio un edificio; "sigaretta una sigaretta; "mercato un mercato. Non ha lasciato nulla al caso. Ha creato l'uomo e la donna. Ha dato loro intelligenza, ambizione e potere. Tuttavia, dovette presto rendersi conto che gli esseri umani non sono nati uguali, quindi li ha raggruppati in vincitori e vinti. Separò il bene dal male, il debole dal forte, l'egoista dal disinteressato, il mondo dagli inferi. Ha dato loro la Legge. Insegnò loro come valutare la loro esistenza e come tenersi occupati con problemi universali e senza tempo, piuttosto che con le banalità casuali del giorno. Poi è arrivato il giorno in cui questo sistema perfettamente costruito è crollato. Il disastro imminente è stato annunciato dal richiamo del cucù".*

## **BIO**

Si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Cracovia, studiando nello studio fotografico di Agata Pankiewicz (2005 - 2010) e presso l'Universitaet der Kunste Berlin nella classe di Hito Steyerl (2008 – 2009). Mostre personali sono state organizzate dal New Museum di New York, dalla National Gallery di Praga, dal Nottingham Contemporary nel Regno Unito e dal Salzburger Kunstverein in Austria. Il lavoro di Polska è stato inclusa in mostre e proiezioni presso il Museum of Modern Art di New York, l'Hirshhorn Museum di Washington DC, la Schirn Kunsthalle di Francoforte, il Garage Museum of Contemporary Art di Mosca, il Museum of Modern Art di Varsavia, il 19a Biennale di Sydney, il Palais de Tokyo a Parigi, la 13a Biennale di Istanbul, l'Institute of Contemporary Arts di Londra e il KW Institute for Contemporary Art di Berlino, l'11° Biennale di Gwangju in Corea, la High Line di New York, e la 57a Biennale di Venezia.